

Relazione di Berlinguer ai segretari regionali e federali del PCI

Battersi per la soluzione dei problemi più urgenti dei lavoratori e del Paese

Al primo posto la grave crisi economica - La lotta al fascismo, alla violenza e alla criminalità - L'esigenza dell'unità democratica

Nei giorni scorsi si è svolta a Roma la riunione dei segretari regionali e dei segretari di Federazione del PCI. La riunione era stata convocata per discutere della iniziativa dei comunisti nella attuale situazione politica. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Enrico Berlinguer.

Dopo aver rilevato l'andamento positivo del dibattito che si sta svolgendo nel partito in preparazione del XIV Congresso, Berlinguer ha preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e interna richiamando gli elementi di aggravamento in avvenire in queste settimane.

Sul piano internazionale Berlinguer ha ricordato il fatto non certo positivo costituito dalla rottura dell'accordo commerciale USA-URSS che conferma l'esistenza negli USA di forze consistenti che si oppongono alla politica della distensione. Va però ricordato che tanto da parte americana quanto da parte sovietica si sono state dichiarate posizioni ufficiali e ufficiali nelle quali si è riaffermata la volontà di proseguire sulla strada del negoziato e del dialogo.

Berlinguer ha quindi richiamato i gravi pericoli derivanti dalle ripetute minacce di azioni di forza fatte dai dirigenti USA contro i paesi produttori di petrolio e l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con il rischio di un riaprirsi del conflitto arabo-israeliano. In particolare attraverso un attacco israeliano contro il Libano. Si è ricordata anche la questione di Cipro. Nel Vietnam l'estendersi degli scontri militari è dovuto alle violazioni sistematiche da parte di V. N. Thieu appoggiate dagli USA degli accordi di Parigi. Queste violazioni trovano una pronta e legittima risposta da parte delle forze di liberazione mentre crescono nella zona sotto il controllo di Saigon l'opposizione al governo di V. N. Thieu e la richiesta di una sua liquidazione. Berlinguer ha ricordato comunque la necessità di una costante iniziativa delle forze popolari e democratiche italiane per il rispetto degli accordi di Parigi.

Passando all'esame della situazione italiana Berlinguer ha detto che nell'ultima settimana lo stato dell'economia si è seriamente e rapidamente aggravato. Vi è stato un vero e proprio deterioramento della bilancia dei pagamenti, che non ha peraltro avuto ancora sensibili effetti nel rallentamento del processo di inflazione. Il dato più allarmante è costituito dal rallentamento delle attività produttive, dalla crisi che si manifesta in altri settori economici e soprattutto da la crescita della disoccupazione. Berlinguer ha citato in particolare i dati degli operai licenziati in Cassa integrazione in ragione come il Piemonte. Venuto ed altri 1.240 mila licenziati agli uffici di collocamento in Campania. L'ultimo impressionante dei giorni in cerca di lavoro è il rifiuto degli emigrati (in Calabria per la prima volta dopo molti anni) il numero dei rientri ha superato quello delle partenze. Nel campo economico il nostro problema è stato quasi del tutto costante mentre in altri paesi capitalistici sono state avviate già da alcune settimane iniziative di ristrutturazione.

Semplice in riferimento a situazione interna Berlinguer ha richiamato gli ultimi dati drammatici avvenimenti in Toscana che confermano la pericolosità di questi e iniziative di gruppi terroristici ben organizzati e tuttora in pieno sviluppo. Le imprese di azioni "grande" che sempre più si sviluppano ed oltre le categorie a org. organizzazioni del MSI spaziano in alcuni quartieri di Roma e di Napoli.

Il compagno Berlinguer ha quindi esortato un giudizio positivo sul modo come i nostri partiti, i loro dirigenti e il partito si sono mossi nell'ultimo periodo di tempo. Berlinguer ha detto che il nostro paese è in una situazione di grave crisi economica e che il nostro problema è stato quasi del tutto costante mentre in altri paesi capitalistici sono state avviate già da alcune settimane iniziative di ristrutturazione.

Semplice in riferimento a situazione interna Berlinguer ha richiamato gli ultimi dati drammatici avvenimenti in Toscana che confermano la pericolosità di questi e iniziative di gruppi terroristici ben organizzati e tuttora in pieno sviluppo. Le imprese di azioni "grande" che sempre più si sviluppano ed oltre le categorie a org. organizzazioni del MSI spaziano in alcuni quartieri di Roma e di Napoli.

Il compagno Berlinguer ha quindi esortato un giudizio positivo sul modo come i nostri partiti, i loro dirigenti e il partito si sono mossi nell'ultimo periodo di tempo. Berlinguer ha detto che il nostro paese è in una situazione di grave crisi economica e che il nostro problema è stato quasi del tutto costante mentre in altri paesi capitalistici sono state avviate già da alcune settimane iniziative di ristrutturazione.

Semplice in riferimento a situazione interna Berlinguer ha richiamato gli ultimi dati drammatici avvenimenti in Toscana che confermano la pericolosità di questi e iniziative di gruppi terroristici ben organizzati e tuttora in pieno sviluppo. Le imprese di azioni "grande" che sempre più si sviluppano ed oltre le categorie a org. organizzazioni del MSI spaziano in alcuni quartieri di Roma e di Napoli.

Il compagno Berlinguer ha quindi esortato un giudizio positivo sul modo come i nostri partiti, i loro dirigenti e il partito si sono mossi nell'ultimo periodo di tempo. Berlinguer ha detto che il nostro paese è in una situazione di grave crisi economica e che il nostro problema è stato quasi del tutto costante mentre in altri paesi capitalistici sono state avviate già da alcune settimane iniziative di ristrutturazione.

(Segue a pagina 9)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentate dai comunisti in Parlamento

Precise proposte per stimolare l'occupazione e gli investimenti

Chiesti interventi urgenti per l'agricoltura, l'edilizia, i trasporti, l'energia - Sollecitati provvedimenti per la modifica delle imposte sul reddito - La Montedison non mantiene gli impegni per gli investimenti in Piemonte - I sindacati definiscono « dilatorio » l'atteggiamento del governo - Il compagno Lama ad una entusiasta assemblea operaia all'Alfa di Milano - Vivace confronto del segretario generale CGIL con oltre 200 industriali



L'imponente assemblea che si è svolta ieri all'Alfa Romeo di Arese con la partecipazione del compagno Luciano Lama

Frutti prevedibili

La linea di restrizione e di limitazione non selettiva e non qualificata del credito degli investimenti e della spesa. La linea in volume della spesa programmata sta dando i suoi frutti negativi e previsti. I disoccupati hanno superato il milione e 200 mila, la cifra dei lavoratori in cassa integrazione sta crescendo drammaticamente, grandi imprese come l'Italider e la Montedison annunciano riduzioni alarmanti dei propri programmi produttivi.

Si determina una situazione in cui, oltre che gravissimi sul piano sociale, si addi ruttura paradossale sul piano economico. Tutti i settori sono in perdita, per far fronte al deficit petrolifero per pagare i debiti, per avviare il ripianamento della bilancia dei pagamenti occorre elevare la produttività del sistema, lavorare di più, esportare di più. Accade invece esattamente il contrario: la gente resta senza lavoro, un crescente numero di fabbriche e di attività produttive si dà luogo a uno spreco enorme di risorse. E questa sarebbe la « soluzione » della crisi?

Appare del tutto chiara la miopia delle scelte che i governi sono andati compiendo da quando è esplosa la crisi del mondo capitalistico. L'inflazione ha cominciato a galoppare non lo si è mai fermato, anzi si è aggravato. I costi petroliferi, così come appaiono chiare le responsabilità del grande padronato privato e pubblico che non ha saputo e non ha voluto affrontare le responsabilità generali - affrontare per tempo le necessarie riconversioni. Le proposte e le iniziative dei comunisti sono dirette a volgere in un altro modo il processo produttivo che è un'urgente esigenza nazionale, e che deve basarsi su un preciso indirizzo della spesa e degli investimenti, corrispondente a ben determinati criteri di priorità.

Dinanzi a problemi di questa natura attendarsi - come continua a fare il vice presidente del Consiglio, La Malfa - un accordo intercontendente sulla contingenza, è del tutto privo di senso. Cosa centra l'accordo sulla contingenza che troverà gradimento negli anni futuri con gli effetti recessivi della stretta indiscriminata in atto da due anni? Come si fa a fondere il potere di acquisto dei salari e di migliorare in particolare la condizione dei redditi bassi? Come si fa a sostenere che in Italia l'inflazione è soltanto il risultato dell'espansione del potere di acquisto monetario sul mercato? e quindi ad addossare la responsabilità alla lotta dei lavoratori e dei sindacati quando l'inflazione è un fenomeno mondiale che è partito dagli Stati Uniti e diventato dagli altri paesi un fenomeno di prezzi delle materie prime e dei manufatti e che in Italia è stato aggravato dall'assenza di riforme strutturali e dal peso dei parassitismi e della sprecazione.

Anche il quotidiano della DC come quello dei repubblicani continua a ripetere a orecchia che bisogna « contenere i consumi individuali », « ridurre i consumi collettivi » e « ridurre i consumi pubblici ». Ma questi consumi collettivi occorrono limitare con questi strumenti? I consumi collettivi sono quelli che garantiscono il funzionamento produttivo, sociale e culturale di una società? I consumi collettivi sono quelli che garantiscono il funzionamento produttivo, sociale e culturale di una società? I consumi collettivi sono quelli che garantiscono il funzionamento produttivo, sociale e culturale di una società?

Un proposito di queste a esse delle quali si parla da più giorni, si propone di ridurre la produzione. Questa è la situazione che il nostro giornale denuncia con tanta evidenza mentre gli altri giornali pubblicano notizie pacifiche sul Consiglio nazionale e cristiano che comincia a tornare.

(Segue a pagina 8)

L'intervento di Galluzzi alla Camera sull'effero assassinio di Empoli

La gravità dell'eversione fascista deve spingere ad un'azione risoluta

Il ministro degli Interni riconosce la pericolosità della minaccia fascista « nel senso di reale e ramificata azione diretta contro le istituzioni e il normale funzionamento della nostra vita collettiva »

La Camera ha trattato ieri al primo bilancio politico della lotta in corso contro la tirannia eversiva in Toscana, il cui episodio più grave è stato l'uccisione dei due agenti di PS di Empoli da parte di fascisti. Il ministro dell'Interno ha voluto una relazione in risposta alle molte interrogazioni. Nel discorso di Galluzzi sono state accenti di gravità la valutazione delle dimensioni e della pericolosità del fenomeno. Il ministro ha detto che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana, che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana, che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana.

Scoperti i legami del terrorismo con i Tuti nei confronti di costui di Arezzo fu emesso mandato di cattura. Il cui esecuzione è stata affidata a un gruppo di agenti di PS di Empoli. Nel processo di Empoli il ministro ha detto che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana, che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana, che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana.

Il ministro degli Interni ha detto che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana, che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana, che non si può essere indifferenti alla situazione in Toscana.

(Segue a pagina 9)

L'assalto previsto a Fiumicino

Tuti preparava il dirottamento d'un aereo per liberare Freda

Il piano criminale doveva scattare proprio il giorno del duplice assassinio di Empoli - La confessione sarebbe stata resa da uno degli arrestati

I fascisti del « Fronte di liberazione rivoluzionario » e Mario Tuti l'assassinio di Empoli volevano sequestrare un aereo a Fiumicino e chiedere oltre ad una grossa cifra di liberazione immediata di Freda e Ventura gli accusati della strage di Piazza Fontana. Questa è la clamorosa notizia che ha messo in allarme il governo e che ha messo in allarme il governo e che ha messo in allarme il governo.

Secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato comunque il Fronte dopo che è stato interrogato e rivelato molti particolari del piano che è stato accuratamente preparato. Si è anche saputo che il dirottamento di Fiumicino avrebbe dovuto essere attuato proprio il 21 settembre dello stesso giorno della sparatoria di Empoli. Questo potrebbe spiegare anche la reazione di Mario Tuti quando l'assassinio si è verificato in casa di agenti e fu e per questo il Fronte primo e ultimo scoppio.

Secondo le rivelazioni che attendono ancora una conferenza ufficiale due giorni prima dell'apertura del processo di Catanzaro e lo Freda e Ventura il piano avrebbe dovuto scattare il giorno del duplice assassinio di Empoli. La confessione sarebbe stata resa da uno degli arrestati.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

I lavori si aprono oggi all'EUR

In un clima di incertezza il Consiglio nazionale DC

Il progetto di Fanfani per un congresso straordinario sembra ormai tramontato - Le reazioni alla concezione chiusa e integralista del partito emersa dal discorso di Firenze

Davanti a una nuova sessione del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana che si aprirà a questo pomeriggio con una sessione di lavoro, il presidente del partito, Amintore Fanfani, ha detto che il partito è in un clima di incertezza e che il progetto di un congresso straordinario sembra ormai tramontato. Le reazioni alla concezione chiusa e integralista del partito emersa dal discorso di Firenze.

Catanzaro: avvocati missini tentano di aggredire i giornalisti in aula

Gli avvocati missini difensori di Freda hanno tentato ieri nell'aula dove si celebra il processo per la strage di piazza Fontana una provocazione nei confronti dei giornalisti che seguono le udienze. Tra gli altri un deputato missino il avv. Carlo Manco ha voluto farsi innanzi nei confronti dei giornalisti e ha cercato di aggredire alcuni insieme ad altri « umiliati ».

I rispondenti dei giornalisti e stata ferma dopo aver abbondato l'aula e si hanno denunciato i documenti di Freda per una serie di reati e hanno votato un documento di protesta che è stato poi inviato anche al Presidente della Repubblica e al Consiglio superiore della magistratura e ai presidenti del Parlamento e del Senato. Ai giornalisti sono stati numerosi attestati di solidarietà anche da parte di avvocati presenti al processo.

Un proposito di queste a esse delle quali si parla da più giorni, si propone di ridurre la produzione. Questa è la situazione che il nostro giornale denuncia con tanta evidenza mentre gli altri giornali pubblicano notizie pacifiche sul Consiglio nazionale e cristiano che comincia a tornare.

Una tappa importante del processo di democratizzazione

IL PORTOGALLO SI AVVIA ALLE ELEZIONI

I comunisti ribadiscono la necessità del voto che dovrebbe svolgersi in aprile - La questione dell'unità fra popolo e forze armate - I pericoli che possono venire dai gruppi reazionari

Il popolo portoghese si avvia verso il voto del 1976. I comunisti ribadiscono la necessità del voto che dovrebbe svolgersi in aprile. La questione dell'unità fra popolo e forze armate. I pericoli che possono venire dai gruppi reazionari.

(Segue in ultima pagina)

RASSEGNA internazionale

Washington e il rifiuto latinoamericano

In pochi mesi, dal novembre a oggi, quattro avvenimenti indicano il sorgere di un nuovo corso in America Latina: l'organizzazione degli Stati Uniti (OSA) da maggioranza per la cessazione delle sanzioni contro Cuba; il consiglio permanente di questa stessa organizzazione respinge la legge sul commercio estero, voluta dal Congresso degli Stati Uniti, definendola «correttiva e discriminatoria»; la riunione dei ministri degli Esteri sudamericani con Kissinger è annullata e il ruggio del segretario di Stato del subcontinente è rinviato a una data ancora indefinita. Per quanto accaduto si è una constatazione comune: la futura unità americana tra Stati Uniti e paesi del centro del meridione continentale è soltanto una formula, e una formula in cui non crede più nessuno. Assistenti al prevalere degli interessi nazionali di ciascun paese sulla vecchia oggettività dell'America a una sola parte di essa: gli Stati Uniti.

Per motivi propri della loro politica imperialista gli Stati Uniti mantenevano Cuba isolata e condannata dai governi latino-americani. Ma questi ultimi si sono resi conto che un modo per dividerli e sottrarli l'uno all'altro, senza minimamente considerare le necessità dei paesi del continente, anzi violando gli impegni presi di favorire gli scambi con i paesi sottosviluppati. Washington promulgava una legge che annulla le quote preferenziali nel commercio con l'estero a quei paesi che si uniscono in organismi di difesa delle loro materie prime (OPEC e altri analoghi) o nazionalizzano risorse degli USA. La legge è nuova (Ford l'ha firmata ai primi di gennaio) ma il contenuto di essa è, di fatto, la pratica corrente da decenni. Che i paesi latino-americani l'abbiano unanimemente respinta e, per meglio marcare questa loro volontà, abbiano fatto fallire l'incontro con Kissinger, significa che il vecchio spirito di sopportazione è morto. La vecchia maniera nei rapporti con gli USA non reg-

ge più. Come ha detto l'ex ministro degli Esteri venezuelano, e oggi segretario generale alla presidenza, Efraim Schacht, «un nuovo ordine comincia a prendere forma nelle relazioni esterne». La sostanza di esso e la tendenza all'unità dei paesi latino-americani, nella convinzione che solo in tal modo essi potranno trattare in condizioni di parità con gli Stati Uniti.

L'orientamento che chiameremo «tecomunistico» è così forte, non solo in America ma nel mondo, che anche il Brasile si è unito agli altri paesi nella condanna della legge USA sul commercio estero.

Il primo passo, forse decisivo, per la costruzione dell'ampio nuovo ordine continentale dovrebbe avvenire nei prossimi due mesi, quando l'assemblea internazionale della nazionalizzazione del ferro e del petrolio venezuelano, a Rio de Janeiro, presidente messicano Echeverria, presidente nicaraguense Somoza e protagonisti di un nuovo modo di concepire i rapporti tra le potenze capitaliste e i paesi sottosviluppati. I due stati si propongono di convocare una conferenza per la costituzione di un sistema economico latino-americano «senza partecipazioni straniere», cioè senza gli Stati Uniti. Alla sigla dell'OSA si affiancherebbe dunque il SELA. Una volta che questo fosse in funzione, che cosa rimarrebbe dell'OSA, già in crisi e squallida?

I preparativi per il nuovo sistema economico sono già in corso. Del SELA ha parlato in questi giorni il ministro delle Risorse nazionali del Messico con Fidel Castro ed è ben noto che il primo ministro cubano ha dato il suo appoggio al progetto messicano-venezuelano.

Sembra dunque che Kissinger abbia perso il controllo sui sovietici sudamericani in questa parte del mondo le cui mazzette, ma in un modo opposto a quello da lui desiderato. I propositi espressi dal segretario di Stato di un «nuovo dialogo» tra le Americhe hanno mostrato i loro gretti limiti. Washington è davanti a una scelta difficile: accettare la lezione che viene da una realtà in mutamento o ricorrere, ancora una volta, alla forza. Un dilemma che affiora molto quello sorto in Medio Oriente per il petrolio.

g. v.

Presupposto la trattativa missilistica

Mosca: possibile l'accordo a Ginevra

Riaffermato l'interesse comune negli scambi est-ovest

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30

Domani si apre a Ginevra un nuovo ciclo di negoziati detico-americani per la conclusione di un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi, le cui vertice si svolgerà dal 3 al 10 febbraio. I possibili risultati della trattativa, a Mosca, dominano una ottimistica attesa, malgrado il turbamento sorto nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica. L'azienda dell'accordo commerciale e malgrado le voci che a Washington si levano contro l'intesa raziunata tra Breznev e Ford.

Nel suo discorso alla conferenza sul disarmo atomico, Ponomarev aveva dichiarato che la conclusione del nuovo accordo «da ragione di credere che anche dopo che sarà scaduta l'intesa provvisoria attualmente in vigore, non si verificherà un'escalation della corsa agli armamenti non reattivi, ma che si aprirà la prospettiva di un ulteriore limite alla corsa agli armamenti».

Dal canto suo, la TASS ha diffuso un sensazionale commento di Eduard Baskakov, il quale si conclude con l'affermazione che «la via dei negoziati di Ginevra è aperta».

In effetti, rileva Baskakov, i negoziati di Ginevra non pregiudicano, in alcun modo, la tendenza al disarmo. Il commentatore ricorda tutta una serie di intese che fanno parte del patrimonio della politica di coesistenza pacifica e come il trattato di non proliferazione delle armi nucleari, il trattato di non proliferazione delle armi atomiche, il trattato sovietico-americano sulla limitazione dei sistemi di difesa antimissilistica, completato da un protocollo di ulteriore limitazione del 1974, l'accordo del 1973 sulla prevenzione di una guerra nucleare, il trattato del 1974 sulla limitazione degli esperimenti nucleari sotterranei e l'accordo provvisorio quinquennale del 1972 e certe misure di limitazione di certe armi strategiche.

A Vladivostok, Ford e Baskakov, rezevi e presidente sovietico, hanno espresso la convinzione che

«un accordo a lunga scadenza per la limitazione delle armi strategiche offese, fondato sul principio dell'uguaglianza e della pari sicurezza delle parti, darebbe un contributo importante al miglioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica e alla riduzione del pericolo di guerra e al consolidamento della pace internazionale».

Seppure a Vladivostok sono state elaborate le disposizioni fondamentali del testo del nuovo accordo, si è stabilito che esso dovrebbe abbracciare un lasso di tempo sino al 31 dicembre 1985 e le due parti hanno espresso l'intenzione di firmarlo già nel 1975.

All'inizio del commento, Baskakov aveva polemizzato con «i rappresentanti del gruppo di facili, guidato dal senatore Henry Jackson», al Congresso americano, e con gli uomini del «complesso militare-industriale» del Pentagono, i quali cercano attualmente di gettare un'ombra sulla politica dell'URSS lanciando appelli «a non prestare fede alle dichiarazioni di Mosca» e chiedendo ai negoziati di Ginevra un «atteggiamento rigido». In realtà, osserva il commentatore della TASS, questi ultimi hanno mostrato che la soluzione graduale del problema della limitazione e in seguito della riduzione degli armamenti strategici non è assolutamente una utopia, ma una possibilità concreta. E se non è necessario dare prova di buio na volatà».

Romolo Caccavale

MOSCA, 30

Le Istituzioni torinesi oggi sul tema degli scambi commerciali tra i paesi socialisti e quelli capitalistici, sottolineando la necessità sia al fine della distensione sia al fine della prosperità delle parti interessate.

A sua volta il Trad Intersece ampiamente sul discorso pronunciato a Berlino dal presidente dei sindacati sovietici, Sechepin, il quale ha tra l'altro affermato che il commercio est-ovest favorisce la pace e la riduzione della corsa agli armamenti. Questo tipo di cooperazione, egli ha precisato da altra parte, «non è indispensabile all'URSS, che non permetterebbe a nessuno di interferire con questo tipo di scambi, anzi, al contrario, si oppone alla convinzione che

Mentre si accentuano le difficoltà e i contrasti di Ford con il Congresso

l'USA annuncia il ritorno alla vita politica attiva

Le prime reazioni ai propositi dell'ex presidente - Il segretario alla difesa Schlesinger lamenta che gli USA non siano più «temibili» sull'arena internazionale - Il premier britannico Wilson giunto in USA

WASHINGTON, 30.

Il presidente Ford si trova, ha detto il capo del gruppo democratico al Congresso, senatore Mansfield, «nei guai» per il duro contrasto che si oppone sia in politica estera che interna, al parlamento. A complicare le cose è giunto, nelle ultime 24 ore, l'annuncio che il suo predecessore, Richard Nixon, è giunto a un accordo ristabilito dopo l'intermittenza che lo colpì subito dopo le dimissioni, desidera «riprescindere servizio», e cioè rientrare nella vita attiva del partito.

Bisogna dire subito che le prime reazioni all'annuncio di Nixon, fatto nel corso di un ricevimento offerto nella sua residenza di San Clemente (California), sono state da parte dei maggiori esponenti del partito repubblicano, a dirlo, non esultanti, ma non esultanti, a parere di molti osservatori, che un rientro dell'ex presidente alla vita politica attiva, possa creare non poche nuove difficoltà a Ford, e che un «senza ritorno» senza corsa elettorale alla presidenza.

Quando il senatore Goldwater ha riferito a un gruppo di colleghi il desiderio di Nixon, l'annuncio è stato accolto da un silenzio assordante. Da canto suo il capo della minoranza repubblicana alla Camera, Rhodes, ha dichiarato che l'ex presidente potrebbe ritornare utile al partito «ma non da un punto di vista esponente repubblicano». Il senatore Scott, ha rifiutato ogni commento affermando testualmente: «è desolato, non parlo più». Il vice presidente Rockefeller infine si è cavata con un «casciamo stare il passato. Andiamo avanti».

Intanto, come dicevamo, Ford continua ad essere il punto focale del Congresso. Tappe di questo contrasto — fra i più duri che si siano verificati fra Casa Bianca e parlamento — sono state negli ultimi tempi. L'approvazione di una legge per un emendamento Jackson che ha provocato la rottura del trattato commerciale con l'URSS, l'aumento del prezzo del petrolio, deciso dal presidente contro la volontà della Camera, che sostiene e sostiene, invece, la necessità di un razionamento dei carburanti, e, ultima, il contrasto aperto nei rapporti con i sei paesi dell'area OPEC, e gli Stati Uniti, alla Camera. Ford ha chiesto al Congresso l'autorizzazione per gli aiuti straordinari a Saigon e Phnom Penh, e giunta una conferenza del segretario alla difesa, Schlesinger, che ha fatto di persona, con un'emozione questa politica, assicurando il successo non solo alle liste unitarie, ma anche ai candidati comunisti, la dove essi si presentano con la lista di partito.

Significativo ad esempio il caso della città di Kameoka, nella prefettura di Kyoto, il 17 gennaio si è votato per la elezione del sindaco e fu eletto il candidato socialista Yukio Kojima, sostenuto da una schiarata che comprendeva il Partito comunista, il Consiglio distrettuale dei Sindacati e 14 altre organizzazioni. Kojima, che è membro del PC giapponese, ha riportato due altri candidati, fra i quali il sindaco uscente (del partito conservatore), Teri poi,

sempre a Kameoka, si è votato per il rinnovo del Consiglio municipale, e sono stati i candidati comunisti — con risultati eletti, sono stati eletti anche due rappresentanti del partito socialista, due del partito Kometo e uno del partito socialista democratico. Anche a Kameoka, abitanti soltanto 57.000 abitanti, la vittoria elettorale del sindaco Kojima ha avuto una larga risonanza nel Paese, in quanto la campagna elettorale era stata impostata dai comunisti soprattutto sulla lotta contro la corruzione e il malgoverno che avevano caratterizzato l'amministrazione conservatrice uscente. Ciò rientra nella linea approvata il 17 gennaio nella riunione plenaria del CC del Partito comunista, che in vista delle elezioni di aprile ha lanciato una campagna per una politica riformatrice delle amministrazioni locali estesa a tutto il Paese.

Nel prossimi giorni si avranno i risultati delle elezioni per la carica di governatore della prefettura di Aichi, sostenuta da una schiarata progressista Yukio Kojima, sostenuto da una schiarata che comprendeva il Partito comunista, il Consiglio distrettuale dei Sindacati e 14 altre organizzazioni. Kojima, che è membro del PC giapponese, ha riportato due altri candidati, fra i quali il sindaco uscente (del partito conservatore), Teri poi,

Il dittatore Thieu si è messo rapidamente sulla scia di Ford, il quale ha chiesto al Congresso di stanziare altri 300 milioni di dollari per sostenere il regime di Saigon, ed ha affermato stamane che 300 milioni sono il minimo indispensabile per tirare avanti, ma che probabilmente non saranno sufficienti. Il tutto è avvenuto in un momento che appena un anno fa affermava che «per ogni colpo sparato dai comunisti, noi ne spareremo cento».

Thieu, fedele alla propria politica ed al proprio ruolo, ha riaffermato di essere contrario alla creazione di un governo di coalizione. In sostanza, un nuovo no alla situazione di Saigon, che dispone di un esercito di 200.000 uomini nel Delta del Mekong. Tutti i membri della milizia degli Hoa Hao dovranno consegnare le armi. A rivelare che dopo la firma degli accordi di Ginevra



Una grossa vittoria è stata ottenuta dalle cooperative di pescatori giapponesi della regione di Okayama. Il ministro dell'Agricoltura, della Pesca e delle Foreste, ha accettato, sotto la pressione di una vasta campagna condotta dalle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori, di versare un anticipo di 6 miliardi di yen ai pescatori, per i danni arrecati dalla fuoriuscita di ben 50 mila tonnellate di petrolio da una delle raffinerie sia appunto ad Okayama. NELLA FOTO: una delle manifestazioni di protesta dei pescatori contro l'inquinamento delle acque.

Nelle elezioni per le amministrazioni locali

Affermazioni in Giappone delle liste progressiste

I risultati confermano la validità della politica di larghe alleanze popolari perseguita dal PC giapponese - In aprile si voterà su scala nazionale

TOKIO, 30

Si stanno svolgendo in Giappone elezioni di carattere amministrativo per il rinnovo di consigli, municipi, sindaci e governatori di prefettura — che culmineranno nelle elezioni generali amministrative democratiche, previste per il prossimo mese di aprile.

Elemento caratterizzante di queste elezioni è la politica di larghe alleanze popolari e democratiche perseguita dal Partito comunista giapponese, che quasi dovunque presenta candidature comuni con il Partito socialista, con i sindacati e con altri organismi popolari. I risultati parziali finora conseguiti confermano questa politica, assicurando il successo non solo alle liste unitarie, ma anche ai candidati comunisti, la dove essi si presentano con la lista di partito.

Significativo ad esempio il caso della città di Kameoka, nella prefettura di Kyoto, il 17 gennaio si è votato per la elezione del sindaco e fu eletto il candidato socialista Yukio Kojima, sostenuto da una schiarata che comprendeva il Partito comunista, il Consiglio distrettuale dei Sindacati e 14 altre organizzazioni. Kojima, che è membro del PC giapponese, ha riportato due altri candidati, fra i quali il sindaco uscente (del partito conservatore), Teri poi,

Oltre a quelli che Ford sta cercando di strappare al Congresso

Il dittatore di Saigon chiede a Washington ulteriori aiuti

I 300 milioni di dollari già promessi «sono il minimo per tirare avanti» - Ordinato il disarmo della milizia degli Hoa Hao - Nota di Hanoi ai firmatari degli accordi di Parigi

SAIGON, 30.

Il dittatore Thieu si è messo rapidamente sulla scia di Ford, il quale ha chiesto al Congresso di stanziare altri 300 milioni di dollari per sostenere il regime di Saigon, ed ha affermato stamane che 300 milioni sono il minimo indispensabile per tirare avanti, ma che probabilmente non saranno sufficienti. Il tutto è avvenuto in un momento che appena un anno fa affermava che «per ogni colpo sparato dai comunisti, noi ne spareremo cento».

Thieu, fedele alla propria politica ed al proprio ruolo, ha riaffermato di essere contrario alla creazione di un governo di coalizione. In sostanza, un nuovo no alla situazione di Saigon, che dispone di un esercito di 200.000 uomini nel Delta del Mekong. Tutti i membri della milizia degli Hoa Hao dovranno consegnare le armi. A rivelare che dopo la firma degli accordi di Ginevra

nel 1954 anche allora dittatore Dien aveva fatto una vera e propria guerra alle sette sud-vietnamite, per affermare il proprio potere. Intanto il ministro degli Esteri della RVN ha inviato una nota a tutti i firmatari degli accordi di Parigi, e il segretario dell'ONU, accusando Saigon e Stati Uniti di violare sistematicamente gli accordi di Parigi.

In Cambogia il convoglio che da qualche giorno stava cercando di raggiungere Phnom Penh, il meglio ciò che ne è rimasto, è giunto nella capitale assediata. Su sedici unità che lo componevano — mercantili, rimorchiatori, e grandi cinte cariche di petrolio e di munizioni — ne sono giunte solo sei. Il regime di Lon Nol non ha detto che fine abbiano fatto le altre, ma si sa che ieri due petroliere erano state affondate e una terza era in fiamme, e che oggi un cargo si è arenato dopo che i colpi dei partigiani l'avevano reso ingovernabile. Probabilmente anche le altre unità hanno fatto la stessa fine.

Proposte per gli investimenti

(Dalla prima pagina)

sti tre settori fu data l'incarico nelle dichiarazioni programmatiche del governo mentre a tutt'oggi quanto è dato di conoscere circa le iniziative del governo non può essere considerato «rassicurante».

Una conferma di questo atteggiamento del governo è venuta nel corso dei lavori della Commissione Bilancio della Camera. L'insistente richiesta comunista perché il Parlamento venisse investito dei gravi problemi della situazione economica ha costretto il governo a venire allo scoperto. I deputati comunisti, da Barco a De Michelis, e De Renzi, Baucus hanno sollecitato immediati e qualificati interventi di spesa a sostegno della produzione e a difesa dell'occupazione. Colombo ha risposto, fornendo alcuni dati, tendenti a dimostrare che si riferisce al miglioramento della bilancia dei pagamenti, ed al contenuto rialzo dei prezzi all'ingrosso e negativi per il rallentamento delle attività produttive interne.

Ma ancora generiche sono state le indicazioni sui provvedimenti che debbono essere adottati. Il ministro Andreotti ha sottolineato l'esigenza di operare interventi negli investimenti, ma senza che i deputati hanno chiesto con forza che il governo faccia conoscere le iniziative specifiche.

(Dalla prima pagina)

così gravi della sua attività da ordinarne l'arresto.

Comunque Gu ha chiaramente sottolineato come i tre agenti recatisi ad arrestare il Tuti non avevano potuto temporaneamente nelle condizioni di non nuocere, ma si fidarono di lui. Non aveva egli presentato qualche giorno prima una domanda per essere autorizzato a sollecitare un numero di armi? Tutto sarebbe dunque dipeso dalla perdita di capacità del criminale nero di simulare la sua vera natura e attività. Il ministro ha anche definito «stupido» il fatto che il Tuti che la legge tuttora consente di collezionare armi da parte di un qualsiasi privato e si è detto certo che questa assurda sarà eliminata dalla legge che lo stesso presentava in Senato.

Gu ha quindi fatto riferimento alle molte perplessità attuate dopo il duplice omicidio in varie parti d'Italia. Alle mani di polizia sui confini e sulle coste, e ha ricordato gli otto arresti compiuti nell'Italia settentrionale prevalentemente per detenzione di armi, e per la gestione politica sulla Trame nera in Toscana, il ministro dell'Interno ha detto che i suoi protagonisti «sono tutti di orientamento politico di estrema destra e nazionalista», compreso il Tuti e il capo del quale sono state trovate prove in tal senso, compreso il fatto che possedesse l'indirizzo del latitante Graziano Caputo del discolto Ordine nuovo.

E dunque certo — ha aggiunto — che le forze dell'ordine hanno messo le mani su una pericolosa fetta di criminalità politica, e che questa, avente sede in Toscana, in cui il Tuti aveva una posizione di un certo rilievo, e la cui consistenza numerica è di qualche centinaio di elementi. Da tutto ciò risulta confermata la convinzione della nettissima prevalenza della minaccia eversiva di matrice fascista nei confronti della democrazia e delle istituzioni, e il normale funzionamento della normale vita collettiva.

Attualmente, oltre alle ricerche in corso, il ministro ha corso accertamenti per scoprire i collegamenti internazionali del gruppo. «E' infatti presumibile — ha osservato Gu — che se il Tuti ha ammesso di aver fatto parte di un gruppo di grosso da nascondere e che sapeva dove dirigersi per trovare rifugio». Dai altri chiarimenti di dettaglio (come il nome del reale socio del gruppo) il ministro ha detto che il gruppo è stato formato da un gruppo di persone che si sono presentate da anni ma che sono state morte, il punto centrale è di non dimenticare politicamente e moralmente le forze dell'ordine, come può accadere quando si tratta di processi. Val proprio l'insabbiamento del processo contro il Dc del Nuovo, fatto grave, questo, che non è fatto di ambiguità e di incertezze che derivano dalla mancanza di un chiaro

La gravità dell'eversione fascista

(Dalla prima pagina)

che che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Il ministro ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Il ministro ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

La gravità dell'eversione fascista è stata sottolineata dal ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, nel corso di una conferenza stampa. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Riunione a Palazzo Chigi sull'ordine pubblico

La riunione a Palazzo Chigi è stata un'occasione importante per discutere l'ordine pubblico. Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.

Il ministro dell'Interno, Carlo Azeglio Ciampi, ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata. Ciampi ha detto che la premeditazione di un attentato contro il presidente della Repubblica è stata accertata.